



I.C. Statale n. 12 – “Battisti – Foscology”
Via Manzoni, 66 – C.A.P. 98121 – Messina. CF. 97093240832
Tel/Fax: 090/48120 E-mail: meic88200l@istruzione.it

PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il protocollo nasce dall’esigenza di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi delle nostre classi che verranno mutate, nella loro composizione, dai flussi migratori ed è volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri.

Rappresenta uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico in quanto:

- **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all’accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell’inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.
- **DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

LA NORMATIVA

- Legge n. 176/1991: Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art. 38)
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR (febbraio 2014)
- D. Lgs. n. 142/2015: Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (art. 21)
- Legge n. 47/2017: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (art. 14)
- Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, MIUR e

T.R.

Garante per l'Infanzia (dicembre 2017)

- Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, Ministero dell'interno (marzo 2021);

- Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola;
- le Raccomandazioni 'Diversi da chi' redatte dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO PER ALUNNI NON ITALOFONI

Mediante il Protocollo di Accoglienza, la Scuola si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoni;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità;
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico;
- Comunicativo e relazionale;
- Educativo – didattico;
- Sociale

FASE 1 - ACCOGLIENZA

La prima fase è gestita dalla commissione composta dalla D.S., dalla referente "Dispersione scolastica-interventi e servizi per gli alunni stranieri" da docenti collaboratori / responsabili di plesso e da un assistente amministrativo che gestisce l'area alunni.

Si articola come di seguito rappresentato:

- Il primo incontro con la famiglia/tutore dell'alunno straniero si tiene in presenza di una Commissione formata dal Dirigente scolastico, dal referente "Dispersione scolastica-interventi e servizi per gli alunni stranieri", dai collaboratori/responsabili di plesso per raccogliere notizie indispensabili ad una prima conoscenza dell'alunno quali Paese di provenienza, contesto socio culturale, situazione familiare, età di arrivo in Italia, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno, periodo dell'anno in cui viene richiesta l'iscrizione, prospettiva di istruzione futura, livello di conoscenza della lingua italiana;
- analizza gli elementi raccolti durante il primo incontro per l'adozione di decisioni adeguate sia alla classe di inserimento che ai percorsi di facilitazione da programmare;
- Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi:

- = stabilisce tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza;
- = predispone una o più prove scritte;
- = dispone l'effettuazione del solo colloquio orale in presenza di alunno privo di competenze per rispondere ai questionari scritti;
- A seguito della valutazione delle prove somministrate, la Commissione:
- incontra i coordinatori delle classi potenzialmente interessate, per l'individuazione della classe accogliente;
- Individua con i coordinatori le risorse interne ed esterne per l'attivazione di interventi specifici;
- Fornisce supporto ai docenti con informazioni e materiali;
- Promuove accordi di rete con le diverse istituzioni e associazioni del territorio
- Comunica all'Ufficio didattico di segreteria la classe individuata per l'inserimento.

Criteri di assegnazione degli alunni alle classi

In base ai dati raccolti nella fase precedente e nel rispetto del DPR N° 394 del 31/08/99 secondo cui "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa", gli alunni verranno assegnati alle classi tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del numero di alunni stranieri già presenti nella classe;
- il periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione del minore.

Scelta della sezione

L' inserimento terrà presenti anche i seguenti fattori:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- complessità delle classi (presenza di disagio, handicap, ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle sezioni, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri

FASE 2 - ISCRIZIONE

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria didattica con utilizzo di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

Compiti ufficio amministrativo – didattico:

- Raccogliere informazioni e documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici);

Richiedere documenti attestanti la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine;

- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Illustrare il patto di corresponsabilità ed il regolamento d'Istituto;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa 5 gg);
- Informare il Comune dell'iscrizione dell'alunno per l'attivazione dei relativi servizi;

FASE 3 - INCONTRO TRA GENITORI CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE / INTERSEZIONE

L'accoglienza è una modalità di lavoro finalizzata alla creazione di un clima motivante, tenendo conto che la collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione. Pertanto la commissione fissa il primo incontro tra la famiglia e il consiglio di classe/ interclasse /intersezione per la presentazione dell'offerta formativa della scuola.

Se i genitori dell'alunno hanno difficoltà di comprensione ed uso della lingua italiana, ci si può avvalere di un mediatore linguistico.

FASE 4 - INSERIMENTO IN CLASSE

L'insegnante referente della "Dispersione scolastica-interventi e servizi per gli alunni stranieri", provvede ad informare il team docenti/Consiglio di Classe del nuovo inserimento e che a sua volta:

- ✓ Sensibilizza la classe all'accoglienza dell'alunno straniero;
- ✓ Favorisce la conoscenza degli spazi della scuola;
- ✓ Favorisce la conoscenza dei tempi dei ritmi e delle regole della scuola;
- ✓ Facilita la comprensione delle attività;
- ✓ Individua modalità di semplificazione dei contenuti;
- ✓ Rileva i bisogni educativi speciali;

In questa fase, il Team/Consiglio di Classe, dopo un'attenta osservazione dell'alunno neo arrivato:

- individua i più opportuni percorsi di inserimento (laboratori di lingua italiana, necessità di corsi integrativi in alcune materie);
- individua i percorsi di facilitazione ed eventuali strumenti dispensativi / compensativi;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento, utilizzando materiali diversi;
- adotta modalità di facilitazione linguistica con semplificazione delle frasi, ausilio di materiali visivi, grafici, musicali, adattamento dei programmi curriculari.

Dal suo ingresso nella classe l'alunno straniero è portato ad imparare il lessico e le modalità di conversazione pertanto bisogna fornirgli strumenti linguistici che gli permetteranno di partecipare alle attività comuni della classe, sviluppando **l'italiano funzionale** sia per gli apprendimenti che per la socializzazione.

Al fine di non stravolgere i "filtri affettivi" è opportuno partire dagli interessi e dall'individualità dell'alunno e prevedere la presenza di un insegnante facilitatore.

Gli argomenti che dovranno essere presentati, dovranno tenere conto della seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto: l'alunno, la sua storia, la sua identità, il suo ambiente di vita quotidiano, il nuovo contesto scolastico e sociale (utilizzando immagini, oggetti, situazioni utili alla contestualizzazione, video);
- esercizi di riconoscimento e discriminazione;
- memorizzazione del lessico e suo riutilizzo in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradualmente più complesse;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi, di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate.

Suggerimenti metodologici

Gli insegnanti e gli alunni di classe cercheranno di favorire l'inserimento con varie modalità (es. cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza). È preferibile utilizzare modalità di lavoro in piccoli gruppi ed individuare, per ogni nuovo alunno straniero, un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento. Così come indicato nel punto 6.1 delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, *"un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8 - 10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3 - 4 mesi"*.

I laboratori linguistici rappresentano l'anello decisivo di tutto il sistema d'integrazione. Gli obiettivi di questa prima fase sono: la capacità di ascolto, comprensione e produzione orale, l'acquisizione di strutture linguistiche di base, la capacità tecnica di letto -scrittura.

Gli alunni che possiedono un'adeguata scolarizzazione del Paese di origine, potrebbero riuscire a seguire alcuni contenuti del curriculum comune (es. matematica, geografia), se questi vengono proposti anche con supporti non verbali. Alcuni alunni potrebbero anche aver già acquisito competenze maggiori a quelle della classe.

Le *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014, al punto 6.2, tracciano le diverse fasi che attraversano gli alunni stranieri inseriti nella scuola:

- a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
- b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
- c) la fase degli apprendimenti comuni

La Valutazione

La valutazione e la certificazione degli alunni stranieri fa riferimento a quanto espresso dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel 2014 al punto n.4. Occorre menzionare che in fase di valutazione gli alunni con cittadinanza non italiana presenti in Italia sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i minori italiani: D.P.R. 394/1999, art. 45. Ciò vale anche per le tutele specifiche previste se lo studente è affetto da disabilità certificata o da DSA o presenta difficoltà comprese nella Direttiva sui BES del 27/12/2012.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, non conoscendo la lingua, possono veicolare attraverso attività pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera, le conoscenze acquisite nelle diverse discipline.

L'attività di alfabetizzazione sarà soggetta a verifiche orali e scritte.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese -francese), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Si dovrà adottare una valutazione formativa prendendo in considerazione il raggiungimento degli obiettivi trasversali quali: impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento. È opportuno tenere in considerazione lo svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano L2.

La Circolare Ministeriale 8/2013 e le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel 2014 al punto n.4.1, non permettono di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

FASE 5- ASPETTO SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra la scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturale.